

Ora quei malfattori ricorrono al mezzo di imporre delle tasse, se non di guerra, di malandrinnaggio. Ad un proprietario gli dicono alle buone: datemi una vitella. Sfido io a non darla. Un'altra volta ne domandano due; e bisogna contentarli, altrimenti le conseguenze è facile prevederle.

Ma vi è di peggio. Si commettono molti reati e se ne dà il carico a quella banda, cosicchè essa non solo commette molti furti, ma è causa che altri ne commettano giovandosi della sua presenza.

Io ne feci richiamo, ma mi si rispose: che volete? Con carabinieri a piedi non si possono arrestare questi delinquenti armati, giovani e svelti.

So che il comando dei carabinieri di Cagliari aveva fatto proposta perchè tutte le stazioni dei carabinieri in Sardegna fossero composte di carabinieri a cavallo, e non fossero *appeonati*, come dicono in termine più o meno tecnico. Non so se questa domanda sia stata accolta, dico solo: se si vuol fare opera utile in Sardegna, è mestieri che i carabinieri siano tutti a cavallo, ed è facile persuadersene. La Sardegna ha una estensione immensa, con strade poco trafficali, luoghi montuosi e poca popolazione. Quando i carabinieri devono fare una operazione, un arresto o circondare dei banditi, che cosa avviene? Avviene che devono percorrere quattro o cinque ore di strada e arrivano sul luogo affranti e stanchi; all'incontro i malandrini sono sani, freschi e nerboruti, disposti a sfidarli ed in condizioni di evadersi.

Di più i carabinieri sono a piedi e i malandrini tutti a cavallo, e, notate, con cavalli buoni, perchè il cavallo che hanno è rubato, e, rubando, non scelgono mai i peggiori. Ecco la differenza tra i carabinieri a piedi e questi che battono la campagna minacciando vita e proprietà.

Io faccio plauso ai carabinieri i quali hanno ben meritato e ben meritano quando danno l'assalto a molti malviventi. Diffatti di tratto in tratto noi lamentiamo dei carabinieri che cadono disgraziatamente vittima di audaci banditi, non rifuggendo dal pericolo.

È però mestieri che siano i carabinieri posti in condizioni tali da poter assolutamente reggere al confronto di coloro che battono la campagna.

Io credo che l'onorevole presidente del Consiglio avrà anche notato e la Camera sarà convinta che i carabinieri aggiunti sono una vera superfetazione; inutili, se non dannosi.

Sapete cosa accade? Questi aggiunti non sono stimati dai compagni d'armi, nè rispettati dai cittadini. I carabinieri li guardano dall'alto al basso quasi con disprezzo, e questi aggiunti guardano i carabinieri con una certa diffidenza, quasi ripugnanza; quindi addio, disciplina. I cittadini poi, che li vedono vestiti diversamente e non stimati dai compagni, non hanno alcun riguardo e confidenza in loro.

Quando poi si fa una operazione e vi sia uno o due

carabinieri e gli altri aggiunti, se l'operazione fallisce, come di frequente avviene, si dice: è fallita perchè vi erano gli aggiunti che non sanno far nulla. La colpa, sia o non sia, è sempre tutta loro; sono i capri emisari.

L'onorevole ministro dell'interno conoscerà meglio di me un opuscolo che è stato pubblicato sull'arma dei carabinieri, ove precisamente con molta diligenza sono indicati i gravi difetti dell'attuale sua organizzazione.

Ricordo all'onorevole ministro che abbiamo avuto in Sardegna due nostri onorevoli colleghi ufficiali superiori dei carabinieri, l'onorevole Serpi mio amico personale e l'onorevole Arnulfi mio amico politico, che siedono in parti opposte della Camera. Ebbene chiedete all'onorevole Serpi, che ha comandato i carabinieri del distretto di Nuoro, che ora si dice tanto pericoloso, e vi dirà se in quell'epoca la sicurezza pubblica fosse al punto in cui si trova in questi ultimi tempi, e vi dirà certo di no. E ciò perchè? Perchè non vi deve essere differenza tra carabiniere e carabiniere, perchè devono avere tutti la stessa disciplina, la stessa scuola e la reciproca fiducia.

Ora, io ripeto, come si può fare un buon servizio contro i banditi, con dei carabinieri a piedi, che non giungeranno mai a perseguirli e raggiungerli? Date loro un cavallo, e renderanno buoni se vigi al paese. Togliete i carabinieri aggiunti e componete la forza tutta di veri carabinieri e ne conoscerete i risultati.

Come vede l'onorevole ministro, io non vengo a fare accuse, ma puramente ad indicare la vera via onde provvedere alla pubblica sicurezza. Non è questione di declamazioni o di fare discorsi politici più o meno appassionati, ma di provvedere seriamente alla sicurezza pubblica. Ora comprenderà facilmente la Camera che non si riuscirà senza avere tutta la forza dei carabinieri a cavallo, e senza sopprimere i così detti carabinieri aggiunti. Così sarà certamente inseguita e distrutta quella piccola ma abbastanza pericolosa banda che si trova nelle pianure d'Oristano, che minaccia uno dei più tranquilli circondari, in fatto di sicurezza pubblica.

Invoco quindi tutta la buona volontà e solerzia del ministro per giungere allo scopo al quale tutti miriamo, specialmente in paesi agricoli che abbisognano di tutta la sicurezza e meritano tutta la sollecitudine chi governa.

FARA. Io non aveva intenzione di prendere la parola in questa questione, essendo il circondario di Cagliari tranquillissimo e godendo fortunatamente tutta la provincia la stessa tranquillità del capoluogo.

Però sono troppo dolente di doverla prendere sulle condizioni della sicurezza pubblica in Nuoro, dietro il discorso del mio amico personale, se non oggi politico, deputato Asproni.

Il deputato Asproni crede che la sicurezza del cir-